

Amaplast: resilienza industriale tra vincoli normativi e sfide globali

Dall'assemblea Amaplast del 24 giugno, oltre alla riconferma di Massimo Margaglione alla presidenza e di Barbara Ulcelli e Gabriele Caccia come vicepresidenti per il biennio 2025-2027, emerge una fotografia aggiornata del comparto: export stabile, competitività sotto pressione, fiducia nella reazione del sistema industriale.

In un contesto geopolitico ed economico instabile, l'industria italiana delle macchine per plastica e gomma dimostra tenuta e capacità di adattamento. È quanto emerso dall'Assemblea annuale dei soci di Amaplast, tenutasi il 24 giugno a Villa Borromeo, con la riconferma di Massimo Margaglione alla presidenza

per il biennio 2025-2027. Con lui, confermati anche i vicepresidenti Barbara Ulcelli e Gabriele Caccia.

NUMERI IN CRESCITA NONOSTANTE TUTTO

Il Presidente Massimo Margaglione ha illustrato nella sua relazione all'as-

semblea l'andamento dell'industria italiana delle macchine per plastica e gomma, commentando i risultati emersi dalla quinta edizione dell'Indagine Statistica Nazionale, svolta del Centro Studi MECS-Amaplast tra circa 430 aziende costruttrici (con oltre 15.000 addetti) che, nel 2024, hanno generato un fatturato di oltre 4,82 mi-

liardi di euro (+1,4%), con una quota export del 74%.

Una performance incoraggiante, soprattutto alla luce del contesto internazionale segnato da conflitti, inflazione e politiche industriali disomogenee.

La tenuta del comparto è in primo luogo da ricondurre alla buona performance delle esportazioni che, per il quarto anno consecutivo, hanno registrato un incremento: secondo i dati Istat, rispetto al 2023 sono infatti aumentate dell'1,5%, fino a un valore complessivo di 3,62 miliardi di euro.

L'export (a cui sono destinati tre quarti della produzione) ha registrato un picco nell'ultimo trimestre dell'anno e in particolare nel mese di dicembre.

In media, i mercati esteri più maturi - come l'Unione Europea e il Nord America - hanno registrato un trend



Nel corso dell'Assemblea sono stati riconfermati il presidente e i due vicepresidenti.

più debole, mentre le altre aree, pur con quote sul totale inferiori, hanno rappresentato destinazioni più vivaci, con particolare riferimento all'E-

stremo Oriente (Cina e India in testa), all'Europa extra-UE (bene in particolare la Turchia), all'Africa (soprattutto sub-sahariana), al Medio Oriente. Al contrario, l'import si è mantenuto



Problemi con la ricetta?



La **RHEONIC** ti aiuta nello sviluppo di formule, nel processo o in dispute legali.

La **RHEONIC** è una società di ingegneria fondata nel 2015, con la missione di fornire servizi di consulenza e partnership alle industrie della gomma nei seguenti campi:

- Formulazione di mescole di gomma
- Ottimizzazione dei processi mediante tecniche di simulazione numerica
- Sviluppo dei cicli di vulcanizzazione
- Reologia

Tel. +39 348.1850166
e-mail: dario.nichetti@rheonicsrl.com
web: <https://www.rheonicsrl.com>



debole nel corso dell'anno e a consuntivo ha subito un ripiegò di quasi sette punti, con un valore che si è fermato appena al di sopra della soglia del miliardo di euro.

IL COMPARTO: DIMENSIONI, TERRITORI, SETTORI CLIENTI

Il settore rappresenta 430 aziende, per oltre 15.000 addetti, con una

forte concentrazione in Lombardia (53%), seguita da Veneto ed Emilia-Romagna. La suddivisione delle imprese per classi di grandezza evidenzia la correlazione direttamente proporzionale tra la dimensione e la capacità di generare fatturato. Se da un lato il maggior numero di aziende rientra nelle tre classi minori (ovvero fino a 10 milioni di fatturato), occupando il

72% degli addetti del comparto, sono quelle più grandi a realizzare la quota preponderante - ovvero il 78% - del fatturato globale di settore. Di conseguenza, all'aumentare delle dimensioni aziendali cresce il fatturato medio per addetto, nonché la propensione all'export. Nella sua relazione, la Vice Presidente Barbara Ulcelli ha sottolineato come il fatturato medio per addet-



to del settore macchine per plastica e gomma (nell'ordine dei 320 mila euro) sia nettamente superiore a quello dell'industria italiana nel suo complesso e come tale indicatore aumenti ulteriormente per le aziende aderenti ad Amplast, sfiorando i 330 mila euro. Quanto ai settori clienti, la quota più significativa di fatturato è realizzata nell'imballaggio (per il 29% circa alimentare e per il 17% non food); seguono l'automotive con quasi il 16%, l'edilizia con il 12% e il medicale con il 5%.

UNA FILIERA SOTTO PRESSIONE NORMATIVA

Il presidente Margaglio ha denunciato con forza gli effetti negativi di un'ingerenza normativa senza precedenti; in particolare dal Green Deal, dal pacchetto Fit for 55 e dal regolamento PPWR sugli imballaggi. Le criticità non sono ideologiche, ha chiarito, ma pratiche: norme complesse, tempistiche strette, principi attuativi ancora non definiti, costringeranno le imprese - in particolare quelle della plastica e della gomma - a investimenti ingenti e a operare in un quadro di incertezza normativa. "Non siamo contrari alla sostenibilità, ma serve una transizione condi-

visa, finanziata, equilibrata nei tempi e nelle responsabilità", ha affermato.

LO SCENARIO MACROECONOMICO SECONDO COTTARELLI

L'intervento di Carlo Cottarelli ha offerto uno sguardo macroeconomico più ampio.

L'economista ha ricordato che l'economia globale, dopo la pandemia e nonostante le attuali tensioni geopolitiche e commerciali, mostra segni di resilienza, ma l'incertezza è alta: "La guerra dei dazi voluta dagli Usa ha spaventato i mercati. Ma gli Stati Uniti non possono permettersi uno scontro frontale con l'Europa. Il loro



Il rieleto presidente Amplast, Massimo Margaglio, ha aperto i lavori con un discorso fortemente critico verso le politiche ambientali europee.



vero rivale economico è la Cina". Per quanto riguarda l'Italia, Cottarelli ha lodato la stabilità fiscale degli ultimi anni, citando il comportamento prudente del governo e il contenimento dello spread. Tuttavia, ha lanciato un monito chiaro: "Il nostro Paese cresce troppo poco. Siamo fermi a uno 0,7% annuo,

mentre Spagna, Grecia e Portogallo viaggiano oltre il 2% grazie alle riforme". Tra i problemi strutturali italiani: pressione fiscale troppo elevata, burocrazia opprimente, giustizia lenta, costo dell'energia e crisi demografica. "Serve volontà politica per cambiare passo.

Se affrontiamo davvero questi nodi, potremmo tornare a crescere stabilmente almeno del 2% l'anno", ha affermato. "Serve stabilità e visione – ha detto – ma anche semplificazione e coraggio riformista". Cottarelli ha inoltre sottolineato l'urgenza di una politica industriale europea più compatta, che protegga il tessuto produttivo continentale da concorrenze sleali e asimmetrie normative.

LE FIERE, LEVA DI POSIZIONAMENTO

Il vicepresidente Caccia ha evidenziato l'importanza della presenza fieristica come strumento di visibilità e networking, ricordando il successo per la seconda edizione di Greenplast, manifestazione dedicata a plastica e gomma con focus sulla sostenibilità e l'efficienza energetica. L'evento ha ospitato 200 espositori da 19 Paesi e ha raccolto quasi 17.400 visitatori. In cantiere, intanto, la 20a edizione di PLAST (9-12 giugno 2026), che darà vita – insieme ad Acimall e Assocompositi – al nuovo format Matec, includendo anche Composites Future, a testimonianza della



Ospite d'onore dell'assemblea il professor Carlo Cottarelli, che ha tenuto una lectio sulla situazione economica mondiale e le prospettive, con un approfondimento sull'Italia.

	2024	2025	2026	2025/2019
Italia	0,7	0,7	0,9	6,0
Canada	1,5	0,7	0,7	14,1
Francia	1,1	0,8	1,0	3,9
Germania	-0,2	0,4	1,1	0,4
Giappone	0,1	1,1	0,2	1,5
Regno Unito	0,9	1,4	1,2	4,1
Stati Uniti	2,8	2,2	1,6	14,2

Fonte: OCSE

crescente convergenza fra materiali e tecnologie.

IL RUOLO DELLA FEDERAZIONE CONFINDUSTRIA MACCHINE

La relazione del Presidente Margaglione ha rimarcato la forza della Federazione Confindustria Macchine, nata nel gennaio 2025 dall'unione di Amaplast, Acimac, Acimall e Ucima. Con 18,3 miliardi di euro di fatturato

aggregato, 1.350 aziende rappresentate e 69.000 addetti, la Federazione punta a far valere con più forza le istanze dell'industria di trasformazione italiana. Tra le priorità: PNRR, transizione 5.0, Clean Industrial Deal, posizionamento europeo su PPWR.

RESISTERE PER INNOVARE

Margaglione ha chiuso il suo intervento invocando ottimismo, corag-

gio e temperanza, sottolineando la capacità del comparto di "resistere e innovare" anche nei momenti più difficili.

L'industria delle macchine per plastica e gomma si conferma una colonna portante del Made in Italy, fortemente orientata all'export, ma oggi più che mai bisogna di un ecosistema regolatorio equo e prevedibile, per continuare a investire in qualità, tecnologia e sostenibilità reale. ♦

